



# **RASSEGNA STAMPA**

19 - 21 febbraio 2022

# INDICE

## ANBI VENETO.

21/02/2022 Il Gazzettino - Rovigo <b>Cia in assemblea rinnova le cariche</b>	4
21/02/2022 Il Gazzettino - Rovigo <b>La scure dei rincari della bonifica</b>	5
21/02/2022 Il Giornale di Vicenza <b>Scolo Liona sotto i ferri Cantiere da 1,6 milioni</b>	6
21/02/2022 Il Gazzettino - Venezia <b>Porta Nord, ecco come sarà la nuova viabilità</b>	7
20/02/2022 Corriere del Veneto - Vicenza <b>Il Brenta (atratti) è un rigagnolo «Nuove coltivazioni a rischio»</b>	8
20/02/2022 La voce di Rovigo <b>Un (altro) netto no alle trivellazioni</b>	10
20/02/2022 Il Mattino di Padova <b>Nel bilancio opere per 17 milioni di euro</b>	12
20/02/2022 Il Giornale di Vicenza <b>Il gesto degli Amici del verde Una panchina sotto gli alberi</b>	13
19/02/2022 Il Gazzettino - Venezia <b>Nuova piazza e fognature con i fondi del Pnrr</b>	14
19/02/2022 Il Giornale di Vicenza <b>«Trivelle? Prudenza»</b>	15
19/02/2022 L'Arena di Verona <b>Escursione nell'oasi delle 11 cave e al complesso idraulico Gangaion</b>	16
19/02/2022 La Nuova Venezia <b>Sicurezza idraulica approvati due progetti</b>	17
19/02/2022 La Tribuna di Treviso <b>Si consolida la sponda del canale per una frana</b>	18
19/02/2022 La voce di Rovigo <b>" Dobbiamo fermare le nutrie "</b>	19

# **ANBI VENETO.**

**14 articoli**

## Appuntamenti

### Cia in assemblea rinnova le cariche

L'assemblea della Confederazione agricoltori italiani di Rovigo, oggi dalle 17 all'hotel Cristallo, è chiamata a rinnovare il direttivo e ad affrontare questioni come l'aumento dei prezzi di elettricità e gas e la proposta del Governo di aumentare la produzione di gas nazionale. Cia Rovigo ribadirà il "No" a nuove trivellazioni nell'Alto Adriatico, che per aumentare di pochi punti percentuali la produzione di metano fatalmente provocherebbero ulteriori fenomeni di subsidenza. Un'altra criticità della congiuntura, segnala Cia Rovigo, è il rischio di un ritorno al latifondo, in

particolare nel Basso Polesine. Insieme al presidente Aglio interverranno l'assessore all'Ambiente, Dina Merlo, il direttore dei Consorzi di bonifica Adige Po e Delta Po, Mantovani, e il presidente di Cia Veneto, Passarini.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# La scure dei rincari della **bonifica**

## BONIFICA

**ROVIGO** Sui bilanci delle aziende agricole in questa drammatica congiuntura economica, pesa presto anche l'aumento dei canoni dei consorzi di bonifica tra le voci dei costi in aumento a causa della crisi energetica. All'ultima assemblea di zona della Cia Agricoltori Italiani di Rovigo si è parlato anche di questo: un costo necessario a garantire i servizi di irrigazione e di scolo delle acque per la difesa del territorio, così importanti in un territorio come quello polesano per la corretta gestione idrica. All'assemblea nella sede di via della Costituzione hanno partecipato, tra gli altri, la respon-

sabile di zona Monica Passarella, la responsabile fiscale Susy Loatti e il direttore del Patronato Inac, Stefano Bosello.

Riguardo ai canoni dei consorzi di bonifica, il direttore di Cia Rovigo, Paolo Franceschetti ha manifestato «la preoccupazione fondata è che a causa

degli incrementi energetici, aumentino a cascata pure le tariffe». In questa porzione del Polesine, ha ricordato il direttore di Cia Rovigo, «si fa un uso elevato dell'irrigazione, soprattutto per le colture orticole. Tutti i consorzi dovrebbero ricevere maggiori finanziamenti statali dato che, insieme alle imprese agricole, hanno il merito di mantenere questo fertile ma fragile territorio».

Il timore è che senza maggiori rimborsi pubblici per le spese sostenute dai consorzi di bonifica per il funzionamento di pompe, idrovore e altri impianti di pubblica utilità, non si possano evitare rincari per tutti i contribuenti, agricoli e urbani.

**N. Ast.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AGUGLIARO** A buon punto i lavori del consorzio Alta Pianura Veneta

# Scolo Liona sotto i ferri Cantiere da 1,6 milioni

●● Sono a buon punto i lavori avviati lo scorso ottobre dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta per ripristinare e consolidare con la posa di pietrame gli argini e le scarpate dello scolo Liona, lungo il tratto che scorre nel territorio comunale di Agugliaro che, in almeno due punti, era sotto i riflettori da tempo.

L'intervento diviso in due lotti, per un investimento complessivo di circa 1,6 milioni di euro finanziati con i



Liona I lavori del consorzio di bonifica lungo gli argini ad Agugliaro

fondi ministeriali Vaia 2020 «ben attua la nostra missione di garantire la sicurezza idraulica del territorio», sottolinea il presidente del consorzio di bonifica Silvio Parisse.

La conclusione del cantiere che ha comportato la chiusura con ordinanza comunale di un tratto di circa 900 metri dal ponte di via Marconi a via Punta della pista ciclopedonale costeggiante l'argine è già ultimata dal Comune e prevista per il prossimo maggio.

«Una pista ciclopedonale sarà ben fruibile collegando via Ponticelli della zona industriale con l'anello dei Colli Euganei», constata il sindaco di Agugliaro Massimo Borghettini.

F.B.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Porta Nord, ecco come sarà la nuova viabilità

## SAN DONÀ

Un altro passo avanti per la nuova viabilità di accesso alla Porta Nord. I punti principali sono stati presentati dall'assessora ai Lavori pubblici Lorena Marin nel consiglio comunale di giovedì scorso. Serve, infatti, ripensare alla viabilità in relazione alle nuove stazioni di ferro e gomma, e della riqualificazione del polo fieristico nell'ex Confrutta. Il progetto di fattibilità prevede la realizzazione di due rotatorie in via Pralungo: «una davanti alla pizzeria "La vite" - ha spiegato Marin- l'altra davanti alla futura stazione ferroviaria. Il primo rondò sarà uno snodo importante, proseguendo si arriverà in via Ereditari. Quest'ultima per Atvo

sarà un collegamento per raggiungere la cittadella scolastica, uno dei requisiti che l'azienda di trasporto ha indicato per spostare la stazione dei bus. Per quanto riguarda il resto della viabilità comprende due aree adibite a parcheggio, una del Comune e un'altra in cui Atvo costruirà un park multipiano, da realizzare in diversi step». Tra le novità è previsto il tombinamento della testa del Canale Navigabile, «saranno smussate le doppie curve davanti all'edificio ex Silos - continua Marin - con un accordo con il Consorzio di Bonifica. A fianco sarà creato un percorso pedonale più sicuro rispetto a quello attuale e una passerella ciclo-pedonale che scavalcherà la bretella. Il costo complessivo è di 4 milioni di euro, con il progetto inseri-

to nel piano triennale delle opere pubbliche».

## OSSERVAZIONI

Cinque le osservazioni pervenute, illustrate dal presidente del consiglio comunale Francesco Rizzante, in merito agli espropri. Accolta l'osservazione di alcuni residenti di via Balliana che hanno chiesto che resti libero il passo carraio per realizzare una pista pedonale (circa 1,50 m) e ripristino della caditoia stradale. Accolta quelle dei residenti che hanno chiesto che siano realizzati nuovi accessi carrai, si possano limitare l'area degli espropri e sia realizzato un collegamento con la condotta del gas.

■ Non accolte, invece, quelle di due imprese: una ha evidenziato l'errata destinazione urbanistica

di alcuni parcheggi di sua proprietà. Il Comune ha rilevato che a distanza di circa 200-300 metri saranno realizzate due aree con oltre 300 parcheggi, oltre a quelli pubblici in via Ereditari e Baron. Altra impresa ha presentato la propria contrarietà all'esproprio e all'abbattimento di un'abitazione, sostenendo che sarebbe sufficiente sportare di qualche metro la viabilità. Il Comune ha sottolineato che la nuova rotatoria da posizionare in zona prevede cinque rami di raccordo al resto della viabilità. Il progetto di fattibilità è stato approvato dalla maggioranza dell'assemblea consiliare, con tutta l'opposizione che ha abbandonato l'aula in forma di protesta.

**Davide De Bortoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PROGETTO** Uno dei rendering del piano Porta Nord



# Il Brenta (a tratti) è un rigagnolo «Nuove coltivazioni a rischio»

Scarseggia la pioggia, come pure la neve, riserve idriche sempre più esigue  
Il Consorzio lancia l'allarme: «Ci sarà pochissima acqua per le irrigazioni»

**BASSANO** Le scarse precipitazioni di alcuni giorni fa e la poca neve sulle montagne non bastano a mettere al riparo la stagione irrigua. Le scorte di acqua calano e già si teme per l'estate. A lanciare l'allarme sono i vertici del **Consorzio di bonifica Brenta** che non nascondono la loro preoccupazione. «Siamo di fronte a una situazione di siccità ormai conclamata – commenta il presidente Enzo **Sonza** – La stagione irrigua è alle porte con le nuove coltivazioni e ci sono difficoltà anche a mantenere i flussi minimi nella capillare rete idraulica del territorio, senza i quali possono nascere problemi igienico-sanitari ed ambientali». La criticità idrica è oggettiva come dimostrano i dati stagionali raccolti da Consorzio che ha preso come punto di riferimento la data del 5 febbraio 2021 rapportata alla stessa di quest'anno. Nel 2021 la portata del Brenta si attestava a 37.29 metri cubi al secondo, quest'anno a 9.49. In diversi tratti, il fiume che attraversa il Bassanese è ridotto ad un rigagnolo. La quota del bacino del Corlo, principale invaso montano e indispensabile riserva idrica per il Consorzio, si attestava l'anno scorso a 262.27 metri sul mare, quest'anno è a 253.52. Le ultime precipitazioni significative, del resto, risalgono a novembre e la piovosità tra il primo gennaio e il 5 febbraio 2021 è stata di 46.2 millimetri, mentre nello stesso periodo di quest'anno è di 13.6 millimetri. Sempre secondo i dati del Consorzio, la quota della falda rilevata a Cittadella nel 2021 era di 40.8 metri sul mare, mentre attualmente risulta essere di 39.48 metri. Preoccupa anche la scarsità delle precipitazioni nevose che rappresentano la scorta più importante per la bella stagione: quest'anno è nettamente inferiore. La tendenza è quella di

una progressiva diminuzione

delle riserve idriche.

«In questo momento dell'anno, l'impatto della siccità per il Consorzio può anche essere tollerato, in quanto è il periodo in cui i canali vengono messi in asciutta per le manutenzioni periodiche, e quindi ci si troverebbe comunque in una situazione di riduzione idrica – osserva il presidente del Consorzio **Sonza** – Ma non si può guardare solo all'immediato: fortissime sono le preoccupazioni per il prossimo futuro. Infatti, se le falde sotterranee e i bacini superficiali non verranno alimentati, come sta avvenendo, c'è il rischio che l'acqua manchi, con gravi conseguenze per le coltivazioni».

Il Consorzio da tempo ha avvertito il rischio del cambiamento climatico e sostiene la necessità di realizzare opere compensative per risparmiare l'acqua (impianti pluvirrigui) e tesaurizzarla (bacini di regolazione). «Da solo il nostro ente non può risolvere il problema: noi possiamo proporre, ma poi ci dev'essere chi programma e realizza le opere – è l'appello del presidente – Servono sinergie tra gli enti e autorità coinvolte, a cominciare dalle istituzioni».

**Raffaella Forin**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

37.2

**Metri cubi al secondo:** la portata del Brenta nel 2021

9.49

**Metri cubi al secondo:** la portata del Brenta nel 2022



**Quasi asciutto**

Il fiume Brenta, che attraversa il Bassanese, come appariva lo scorso 5 febbraio (foto del Consorzio di bonifica Brenta). La portata d'acqua è 22.8 metri cubi al secondo inferiore all'anno scorso



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**AMBIENTE** Il capogruppo di Ibc Bonato si schiera contro il piano per la transizione del governo

# Un (altro) netto no alle trivellazioni

*“Un ulteriore abbassamento del suolo vanificherebbe tutte le opere fatte dopo l'alluvione del '51”*

■ **“Il nostro Polesine cambierebbe in modo irreversibile”**

ADRIA - Il Comune di Adria di schiera, ancora una volta, nettamente contro il piano di trivellazioni nell'Alto Adriatico.

E' il capogruppo di Ibc, Enrico Bonato, a commentare il Pitesai, il Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee, documento in cui il governo individua le aree dove riprendere l'attività di estrazione di idrocarburi. “Se con la moratoria del 2019 il Polesine aveva tirato un sospiro di sollievo questa notizia rappresenta per noi polesani una notizia difficile da digerire - scrive - la nostra situazione è estremamente preoccupante perché il nostro è un territorio già segnato dalle conseguenze che possono generarsi a fronte delle estrazioni di gas: è, infatti, scientificamente provato come vi sia una stretta correlazione fra l'attività estrattiva e l'abbassamento del suolo, amplificando il fenomeno della subsidenza; basti pensare che, già oggi, alcune zone del territorio in cui viviamo si trovano a quattro metri sotto il livello del mare”.

“Il costo per la gestione della sicurezza idraulica del territorio diventerà sempre più alto se la

strada imboccata sarà quella di procedere con le estrazioni degli idrocarburi al largo della costa del Delta. Una strada sicuramente non sostenibile sotto svariati punti di vista - dice ancora Bonato - molte, infatti, sono le aree oggi salvaguardate dall'acqua che sarebbero sommerse senza le opere di ingegneria idraulica gestite

dai consorzi di bonifica (che necessitano di importanti quantità di energia, con costi di gestione molto elevati).

Un altro punto di grande attenzione è da riservare agli argini - prosegue

Bonato - A tutti è noto che, dopo l'alluvione del '51, è stata realizzata un'imponente opera di

rinforzo e di rialzo degli argini del fiume Po: un abbassamento del suolo colpirebbe anche questi manufatti, vanificando, nel lungo termine, proprio quegli interventi realizzati in passato per difendere il nostro territorio dalle alluvioni. Se abbiniamo tutto questo alla crescita del livello del mare, provocato dai cambiamenti climatici, alimentati proprio dalla produzione di Co2, viene da chiedersi anche quali saranno i costi che si dovranno sostenere per proteggere l'agricoltura dalla risalita del cuneo salino”.

Per Bonato “risulta dunque evidente come una ripresa dell'attività d'estrazione dei gas, per territori fragili e vulnerabili come il nostro, determini un danno sia

Bonato si schiera nettamente contro il progetto di trivellazione nell'Alto Adriatico

ambientale che economico con costi ben più elevati rispetto ai benefici attesi. Il territorio cambierebbe in maniera irreversibile e questo è un fattore che entra totalmente in contrasto con il concetto di sostenibilità”.

“Di certo, la strada della sostenibilità da seguire con decisione e coraggio è quella della produzione d'energia pulita attraverso le fonti rinnovabili, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche che puntino all'autoproduzione e all'indipendenza energetica. Mi aspetto - conclude l'esponente civico - che la politica tutta sappia far squadra per tutelare e difendere il Polesine, territorio tanto bello quanto fragile e vulnerabile”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ABANO TERME

# Nel bilancio opere per 17 milioni di euro

Tra le priorità il nuovo teatro Magnolia, la riqualificazione energetica di scuole ed edifici pubblici, il palasport

ABANO TERME

Quasi 17 milioni di euro per le opere pubbliche in tre anni. È quanto emerge dal bilancio di previsione che l'amministrazione comunale approverà domani in consiglio comunale. Tra le opere principale il nuovo teatro Magnolia, la riqualificazione energetica di scuole ed edifici pubblici, la rimessa a nuovo del Palasport, della caserma dei carabinieri e l'ampliamento del Municipio. Si parte con il 2022 con opere per 8.049.866 euro.

Oltre ai progetti già avviati che riguardano, tra l'altro, la rimessa in sesto del Montirone, le nuove fognature del quartiere Pinazza, una rotonda tra via Diaz e Puccini, in arrivo ci sono altri importanti interventi per la città, che sono annunciati dal sindaco Federico Barbierato e dal suo vice e assessore al Bilancio, Francesco Pozza. Ecco allora, tra i 4.389.866 di opere di nuova realizzazione, che si aggiungono ai 3.660.



Il Municipio di Abano Terme

000 euro di interventi già avviati, l'ampliamento del cimitero (300 mila euro), il nuovo teatro Magnolia (1,3 milioni di euro), la pista ciclabile tra via Flacco e via Sabbioni, la riqualificazione energetica delle scuole Vittorino da Feltre e Manzoni e l'ampliamento del parcheggio di via Pacinotti (370 mila euro).

Ma nel 2023 sono già state fissate anche altre importanti

opere pubbliche. Tra queste spicca l'ampliamento del Municipio per 1.650.000 euro, l'avvio della realizzazione della casa delle comunità con uno stanziamento iniziale di 400 mila euro, la sistemazione di piazza Mercato e di piazza del Sole e della Pace (900 mila euro) e mezzo milione per il progetto di riqualificazione dell'ex caserma Primo Roc di Giarre. Nel 2024, due le opere

principali: la riqualificazione del palazzetto dello sport per 2 milioni di euro e il secondo lotto di lavori alla caserma dei carabinieri per 1.800.000 euro. «A queste opere andranno aggiunti altri interventi che potremo portare a termine con i fondi derivanti dal Pnrr, come il nuovo bacino di laminazione in via Ponte della Fabbrica, per un importo di 7 milioni di euro che andremo a portare a termine con il Consorzio di Bonifica», annota il sindaco Federico Barbierato. «Nella realizzazione del bilancio abbiamo tenuto conto di tre punti cardine come il turismo, il sociale e le nuove progettualità. Non potevamo non tenere conto poi della situazione pandemica, che ci porterà ad interventi importanti di sostegno a famiglie in difficoltà e anche a rischio sfratto in alcuni casi, e a imprese. Previsti anche investimenti in ambito turistico, soprattutto per riprendere quota sui mercati esteri».

«È un bilancio condiviso con le categorie economiche, i sindacati e i cittadini, ai quali abbiamo presentato il prospetto», sottolinea Barbierato con il suo vice Francesco Pozza. «Dovremo tenere poi conto dell'attuale aumento delle bollette di luce e gas, che inciderà sul bilancio e che ci potrebbe a rivedere lo stesso, andando a mettere mano ad alcune voci per recuperare quei 750 mila euro di spesa aggiuntiva per gli aumenti. Intanto abbiamo spostato in avanti tutti i pagamenti di tasse e tributi per cittadini e imprese».

FEDERICO FRANCHIN

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**MAROSTICA** A uso pubblico vicino alla sede della Protezione civile

## Il gesto degli Amici del verde Una panchina sotto gli alberi

●● E se a Rossano ci sono dei ragazzi che si divertono a danneggiare i beni pubblici, in particolar modo gli spazi verdi, luoghi in cui bambini e anziani, soprattutto, possono trascorrere qualche momento, a Marostica c'è chi volontariamente si adopera affinché il verde pubblico sia migliorato.

Anche con piccoli ma significativi gesti come quello di posizionare una panchina a disposizione di tutti.

È accaduto l'altro giorno. "Gli amici del verde", sodali-

zio che nel Marosticense si occupa di manutenzioni e cura del verde pubblico come anche della pulizia dell'alveo dei corsi d'acqua in sinergia con Comune e Consorzio di bonifica. Nei giorni scorsi, nella zona di corso della Ceramica, nei pressi della sede della Protezione civile, i volontari hanno posato dei plinti ai quali è stata poi fissata una panchina creando così un luogo dove rilassarsi all'ombra degli alberi durante i mesi estivi.



Corso della Ceramica. La panchina

ENERGICO SOSTENIBILITÀ



# Nuova piazza e fognature con i fondi del Pnrr

## ERACLEA

Potenziare la rete fognaria cittadina e riqualificare piazza Garibaldi. Sono i due progetti che il Comune punta a realizzare attraverso i fondi del Pnrr e già inseriti nel piano delle opere pubbliche grazie al voto favorevole incassato nell'ultimo Consiglio comunale.

## FONDI STATALI

Nel primo caso si tratta di un contributo dal Ministero dell'Interno di 2,5 milioni per la realizzazione del progetto di mitigazione del rischio idraulico con la realizzazione di nuove fognature lungo via Roma ed Europa. Il secondo progetto, dal valore di 1,3 milioni, prevede invece la riqualificazione del centro del capoluogo e la domanda di partecipazione è già stata inoltrata alla Città Metropolitana. A votare contro in Consiglio comunale è stato il capogruppo di Vivere Eraclea, Danilo Biondi. «Nulla da dire sul progetto di potenziamento della rete fognaria - dice Biondi -, risultato di un protocollo d'intesa tra il nostro Comune e il Consorzio di Bonifica, del quale c'è l'effettiva necessità. Per la riqualificazione del centro siamo più perplessi, attualmente non abbiamo ancora compreso se esiste un progetto definitivo o uno studio di fattibilità, inoltre nonostante le domande che abbiamo posto in commissione non abbiamo ancora capito se per ricevere risorse assegnate dalla Città Metropolitana può bastare una proposta di progetto per un'opera che in delibera non è stata descritta. Comprendiamo il tentativo di rientrare nei finanziamenti del Pnrr, ma non avendo la possibilità di studiare il progetto ci è impossibile esprimere una valutazione su come dovrebbe essere riqualificato il centro di Eraclea». Secca la risposta della sindaca Nadia Zan-

chin: «Il progetto è in fase di definizione - ribatte - In questa fase la priorità è ottenere i contributi».

G.Bab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**CONSORZI DI BONIFICA** Preoccupa il delta Po

## «Trivelle? Prudenza»

●● Sulle trivellazioni in Alto Adriatico i consorzi di bonifica dell'Anbi si appellano «a un elementare principio di precauzione verso popolazioni che hanno visto il territorio abbassarsi anche di 4 metri sia nel Rodigino che nel Ferrarese, a causa della subsidenza indotta dalle estrazioni di acque metanifere».

L'altro giorno l'Anbi ha promosso un sopralluogo lagu-

nare della commissione Agricoltura del Senato, che ha visionato «i gravi danni indotti dalle estrazioni metanifere nel Delta del Po». La situazione è delicata. L'Università di Padova ha evidenziato un ulteriore abbassamento e «l'affondamento del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico e ripercussioni sull'economia».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**RONCO** Domani con l'associazione Humanitas Act visite guidate e pranzo insieme

## Escursione nell'oasi delle 11 cave e al complesso idraulico Gangaion

●● L'associazione Humanitas Act, che gestisce l'Ecomuseo del Gangaion, promuove per domani una giornata di escursioni alla scoperta di due luoghi di grande interesse del territorio, ossia l'oasi naturalistica ricavata da cave dismesse e l'antico manufatto idraulico del Gangaion, oggi sede dell'Ecomuseo del Basso veronese.

Il ritrovo dei partecipanti è alle 10 all'agriturismo Antica Corte Cason, a Tombazzana, da dove prenderà la via la

visita alle 11 cave di argilla rinaturalizzate in un'oasi di biodiversità, tra fondi privati. Il rientro è previsto verso le 13, con possibilità di fermarsi a pranzo: il costo è di 30 euro col pranzo, solo pranzo 15 euro: è richiesto il Green pass. In mattinata, un gruppo della Fiab - Federazione italiana amici della bicicletta - di Legnago, pedalando lungo la ciclovia dell'Adige sud, raggiungerà la comitiva di visitatori nelle cave a Ronco. I ciclisti partiranno



Il complesso idraulico Gangaion

da Legnago alle 8.30.

Verso le 15 si andrà alla scoperta del manufatto idraulico del Gangaion, restaurato dal **Consorzio di bonifica Veronese**, una delle più affascinanti ed antiche vestigia della **bonifica** delle Valli Ronco - Tomba. Per partecipare è richiesta la prenotazione da mandare alla mail [humanitas.act@gmail.com](mailto:humanitas.act@gmail.com), o inviando un messaggio whatsapp al 339.3358796. In caso di maltempo l'evento verrà rinviato ad altra data. ● Z.M.



CEGGIA

## Sicurezza idraulica approvati due progetti

CEGGIA

La sistemazione delle fognature di Gainiga e il ripristino delle rive del canale Taglietto, prevedendo anche un sistema per garantire un intervento tempestivo in caso di inquinamento delle acque. Via libera in Consiglio comunale a due importanti progetti per la sicurezza idraulica del territorio di Ceggia. Il parlamentino locale ha votato l'inserimento degli interventi all'interno del piano triennale delle opere. Si tratta di progetti, messi a punto in si-

nergia con il **Consorzio di bonifica Veneto Orientale** e per cui si punterà ai fondi disponibili nei bandi del Pnrr. Come spiegato dal sindaco Mirko Marin, s'interrà nella frazione di Gainiga per la realizzazione di nuove condotte fognarie.

L'altro intervento riguarda la sistemazione delle rive del canale Taglietto, prevedendo anche la creazione di una piattaforma che consentirà di agganciare le panne assorbenti, quando dovesse verificarsi un inquinamento delle acque derivante dalla vicina

zona industriale. Il canale raccoglie le acque provenienti da alcune vie che attraversano l'area produttiva e più volte in passato è stato soggetto a sversamenti di idrocarburi, con morie di pesci e l'intervento di pompieri e Arpav. L'intervento costerà nel complesso 2,1 milioni di euro.

Sempre il Consiglio comunale ha dato il via libera alla variazione di bilancio legata al progetto per la realizzazione di un campo da bocce coperto con annesso centro polivalente. L'opera sarà finanziata in parte con le somme assegnate al Comune di Ceggia riguardo ai piani di rigenerazione urbana della Città Metropolitana. L'opera, inizialmente prevista nel 2024, è stata anticipata a quest'anno. —

G.MO.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



STRADONE DEL BOSCO

## Si consolida la sponda del canale per una frana

MONTEBELLUNA

Lavori di consolidamento sulla sponda del canale lungo lo Stradone del Bosco a seguito di un movimento franoso. Lo sta effettuando in questi giorni il **Consorzio Piave** approfittando dell'asciutta del canale, suscitando però qualche interrogativo su come collaborano i vari enti perché in quel tratto era stata di recente sistemata la staccionata dietro Villa Pisani e ora va tutto risistemato. «L'intervento bisognava farlo



L'intervento in corso lungo lo Stradone del Bosco

per consolidare il muro del canale in concomitanza col prosciugamento del corso d'acqua di questi giorni», dice Lorenzo Miotto dei Democratici, «ma dov'è la programmazione

e la sinergia dei vari enti. Inoltre da quanto tempo non si fa una seria analisi del tratto del canale lungo lo Stradone del Bosco visto che non sono pochi i punti di cedimento?». —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL CASO Fdi condivide l'allarme lanciato da enti e associazioni sui danni provocati al territorio

# "Dobbiamo fermare le nutrie"

Ceccarello si toglie un sassolino: "Se fossi stato ascoltato prima, qualcosa si sarebbe fatto"

Luigi Ingegneri

ADRIA - "Ho letto con piacere sugli organi di stampa dei giorni scorsi che enti e associazioni lanciano l'allarme nutrie, pertanto non posso che accogliere favorevolmente questa azione che accende i riflettori su una grave emergenza": esordisce Daniele Ceccarello, portavoce provinciale di Fratelli d'Italia.

Ma subito lancia una stoccata: "Tuttavia - afferma - rilevo con amarezza che gli allarmi da me lanciati da anni sono stati lasciati cadere nel silenzio da enti e associazioni". E prosegue: "Dico questo, non perché voglia una medaglia di primogenitura, ma perché a causa di quel silenzio e di quella indifferenza si è perso tempo. Se le mie segnalazioni avessero trovato ascolto, probabilmente qualche rimedio sarebbe già stato preso". L'ultimo intervento di Ceccarello sul problema nutrie risale ai tempi precedenti al Covid. "La situazione delle nutrie - diceva infatti, tre anni fa - sta fuggendo di mano nella pianura polesana. Gli agricoltori devono fare i conti con danni ormai ricorrenti che questi roditori provocano al raccolto, agli argini di fiumi



**Nel mirino** Una nutria in Canalbianco

e canali. Si stimano danni che superano i 300mila euro annuali, studi fatti dal Consorzio di bonifica. Inoltre si stima la presenza di 300mila nutrie, con una velocità di riproduzione molto alta. L'esasperazione è non solo degli agricoltori ma anche dei cittadini che

per colpa di questi roditori rischiano giornalmente gravi incidenti automobilistici e i danni causati ai canali si ripercuotono poi anche in alcuni centri città. Non si può più aspettare, bisogna attuare immediatamente un piano di controllo della nutria per limitare i

già gravissimi danni causati da questo animale".

A suo tempo l'esponente di Fratelli d'Italia aveva lanciato un appello all'assessore regionale polesano Cristiano Corazzari. "E' necessario - ammoniva Ceccarello - che si trovi al più presto una soluzione a livello re-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

gionale, con studi o progetti universitari”. E

sull'esempio di quanto stava facendo l'Inghilterra aveva proposto di “introdurre misure atte al contenimento della popolazione della nutria, al fine di ridurre una specie che non ha attinenza con il territorio e occupa una nicchia ecologica senza effettiva capacità di equilibrio, generando rilevanti problematiche che, se non adeguatamente affrontate, stanno provocando ingenti danni economici”.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato